

VareseNews

Dal palco della cattedrale alle corsie dell'ospedale: "La musica mi salva da questo brutto sogno"

Pubblicato: Mercoledì 22 Aprile 2020



Un figurino esile, gli occhi vispi e un'energia incredibile. **Laura Colombo** è un medico chirurgo di Angera che in poco più di un mese e mezzo ha vissuto in prima persona una serie così unica di emozioni che a volerle immaginare fanno pensare ai picchi di alti e bassi di una montagna russa.

Era da poco passata la metà di febbraio, in una situazione dove ancora non era ben noto l'evolversi dell'epidemia da Covid19 in Italia, quando **con i musicisti dell'Accademia concertante d'archi di Milano, un gruppo di cori lombardi e uno Sratradivari del Settecento**, si è esibita come solista nella chiesa più importante di New York, la cattedrale di **St Patrick**.

“La nostra musica nella cattedrale di New York, un sogno divenuto realtà”

Un evento sognato e preparato a lungo che ha portato oltreoceano una testimonianza importante della cultura italiana, oltre **al gioiello dell'arte liutaria dal valore inestimabile suonato dal maestro Lorenzo Meraviglia**.

Non era preparato invece quello che l'ha attesa al ritorno in Italia: una situazione sempre più grave e drammatica da affrontare in prima linea, così come dimostrato da tutto il personale medico e sanitario

del nostro paese. **Qualcosa purtroppo di mai vissuto prima:** «Paura, stanchezza e la disperazione della non conoscenza e la morte» sono i “giganti” con cui chi lavora negli ospedali si è battuto e si sta battendo in queste settimane.

La cura che la dottoressa Colombo ha trovato per sé è la stessa che in questi anni l’ha accompagnata anche nei momenti più belli, **l’amore per la musica.** «La musica può alleviare la stanchezza – ha raccontato in un video sulle note di “Apres un Reve” di Gabriel Faurè -. Personalmente trovo nel canto la possibilità di sfogare la rabbia come un canto liberatorio e la possibilità di sognare e di estraniarmi dalla realtà».

Il filmato, **online su YouTube** è stato realizzato per ricordare l’impegno **continuo dell’Accademia concertante anche in momenti difficili come quello che stiamo vivendo.** La formazione si è resa infatti disponibile come testimonial della raccolta fondi per le Rsa in difficoltà e di altri enti che si occupano della cura dei malati. «Per chi come noi vive di contatti con il pubblico – spiega il **Maestro Mauro Ivano Benaglia** – di manifestazioni, di concerti e di prove musicali d’insieme è in atto una vera sfida. Per questo vi chiediamo di sostenerci».

[Maria Carla Cebrelli](#)

mariacarla.cebrelli@varesenews.it